

strada lungo il Roia sino a Ventimiglia, e si sieno già fatti gli studi opportuni.

Dirò di più, che il signor ministro prima di approvare il progetto Moglino pel perforamento del colle di Tenda, deve aver portata la sua attenzione sul complesso di questo progetto, poichè egli ci ha detto poc'anzi che questa strada sarà molto vantaggiosa non tanto sotto il rapporto commerciale, ma anche sotto il punto strategico politico inquantochè si farebbe proseguire sino a Ventimiglia ed andrebbe poscia sino al golfo di Villafranca che interessa molto di congiungere e mettere in comunicazione col Piemonte. Da ciò si vede che il signor ministro si è già dovuto preoccupare di questa continuazione di strada, onde poter dare il suo assenso al progetto Moglino.

Io prego quindi il signor ministro di voler manifestare alla Camera in che stato trovisi questo progetto, e se realmente intenda di mandarlo ad effetto tostochè le finanze dello Stato saranno in grado di sopportarne la spesa.

Secondo la risposta che il signor ministro sarà per dare a questa mia interpellanza, io voterò in favore o contro lo stanziamento della somma di cui si tratta.

PALEOCAPA, ministro pei lavori pubblici. Se al signor deputato Biancheri non fosse sfuggito quanto già dissi prima, avrebbe inteso che ho già pensato alla discesa per la valle della Roia. La memoria poi che egli ha citata fu scritta appunto per provare la necessità di portare grandi miglioramenti alla strada di Nizza, e che il primo fra questi è l'apertura del colle di Tenda, poichè vi si dice che, perforato questo colle, si avrà opportunità di scendere per la valle della Roia a Ventimiglia.

Che poi sia contraria alla mia proposizione l'opinione di quello scrittore, io non so comprenderlo, poichè egli non disse già: *fate tutto in una volta*, ma bensì: *praticate il perforamento del colle di Tenda, perchè allora la valle della Roia vi si presenta facilissima per discendere a Ventimiglia.*

Ora questa è un'idea vaga e generale; nè avvi bisogno di studi per dimostrare che la valle è aperta, e che passato il colle di Tenda si può discendere sino al mare per la valle della Roia. Non so poi perchè mi si opponga che si potrà andare a Nizza per la valle della Roia, abbandonando i passaggi più difficili dei colli di Brois e Braus; su di ciò siamo d'accordo, ma intanto, io dico, facciamo l'opera grande, quella appunto da cui dobbiamo incominciare, perchè esigerà una durata di nove anni, od almeno sette per compierla, e faciliteremo di gran lunga il conseguimento dei vantaggi che da questa strada hassi motivo di sperare.

Del resto non si creda che, facendo anche soltanto quest'opera, noi facciamo cosa inutile, perchè tutti sanno che le comunicazioni da Cuneo a Nizza non sono interrotte durante l'inverno se non se appunto pel passaggio del colle di Tenda; si tratta adunque di intraprendere presto l'opera che deve evitare siffatto dannoso inconveniente; eseguita questa, penseremo poi al resto.

Voci. Ai voti! ai voti!

BIANCHERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Se la discussione continua, io debbo dare la parola agli oratori che l'hanno domandata prima.

BIANCHERI. La domando per fatto personale.

Voci generali. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno del deputato Benso Giacomo. (*Vedi sopra.*)

BENSO GIACOMO. Domanderei la divisione di quest'ordine del giorno, essendo la sospensione domandata fondata

sopra due ragioni, la prima finchè il ministro non faccia eseguire gli studi lungo la linea dell'Argentina; l'altra finchè il ministro non presenti lo stato completo delle strade reali dello Stato.

Siccome vi potrebbe essere qualcheduno che opinasse di votare per l'un motivo e non per l'altro, domanderei che sia posto in votazione per divisione.

BOSSO. A parer mio sarebbe meglio prima di consultare la Camera se si debba sospendere l'allocatione in generale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno propone la sospensione dell'allocatione a due termini; ma non in modo assoluto.

BOSSO. Io ho già proposto che non fosse allocata nel presente esercizio la somma di lire 150 mila. Prima si potrebbe votare questa mia proposta d'eliminazione del bilancio, e poi, ove sia il caso, si potrà votare l'ordine del giorno del signor Benso Giacomo.

PRESIDENTE. Giunge in questo punto al banco della Presidenza un altro ordine del giorno del deputato Bertolini così concepito:

« La Camera, rimandando la discussione della presente questione all'epoca dell'esame del bilancio 1852, cancella questo articolo 6 dalla categoria 22 del bilancio del 1851. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

BOSSO. Io aderisco a quest'ordine del giorno.

DI REVEL. Domando la parola contro quest'ordine del giorno. Signori, quantunque io abbia per patria d'origine quella provincia la quale è più direttamente interessata in questa questione, tuttavia farò tacere i sentimenti del cuore unicamente esternando quelli che mi detta la ragione.

La provincia di Nizza è separata dal resto degli Stati da tre altissimi monti, uno dei quali, il principale, è il colle di Tenda. Questa provincia dopo l'unione del ducato di Genova ha naturalmente cessato dall'essere il porto del Piemonte, perchè quello di Genova ha preso il predominio. La provincia di Nizza si sostiene ancora nel suo commercio di transito al Piemonte, perchè gode di un diritto differenziale per tutte quelle mercanzie le quali sono tariffate più di 12 lire, a 12 lire e mezza il quintale.

Senza di questo diritto differenziale essa non potrebbe concorrere col porto di Genova a cagione delle spese di trasporto poichè è noto che, mentre un quintale di mercanzia non costa più di 4 o 5 lire venendo da Genova a Torino, ne costa 10 venendo da Nizza.

In ora essa può reggere ancora qualche poco la concorrenza, perchè, dico, gode di questo diritto differenziale di 3 lire, ossia della diversità che passa tra il prezzo dei trasporti per la via di Genova e quello per la via di Nizza.

Un giorno o l'altro io veggo che s'invocheranno i principii di eguaglianza per tutte le provincie, e, per effetto di questo, la linea delle dogane che separa la provincia di Nizza dal Piemonte verrà avvicinata al mare. Ora, o signori, quando saremo giunti a tal punto, se noi togliamo alla provincia di Nizza i mezzi di commerciare col Piemonte, essa diventerà una provincia francese (*Sensazione*), imperocchè là si portano i sentimenti, dove vi sono gl'interessi, e la provincia di Nizza cesserà di averli comuni col Piemonte, quando non avesse i mezzi di commerciare col medesimo.

Io respingo quindi l'ordine del giorno proposto dal deputato Bertolini, e credo che la Camera faccia un atto di giustizia e di buona politica ammettendo lo stanziamento di codesta somma nel bilancio.